



OSSERVATORIO DEGLI STATI UNITI DEL MONDO



PERIODICO DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Anno 2002 - n.02 - giugno 2002

Italiano - Inglese - Francese - Tedesco - Spagnolo - Russo - Cinese - Arabo

INAUGURATA A NAPOLI LA SEDE CENTRALE DEGLI “STATI UNITI DEL MONDO” E DELLA “MAISON DE LA MEDITERRANEE”

PAPA GIOVANNI PAOLO II



Care Sorelle, Cari Fratelli,
la Pace è azione e gli *Stati Uniti del Mondo* che state costruendo e diffondendo richiedono coraggio e speranza, doti che a voi non mancano. All'inizio di questo millennio, dopo la caduta del muro di Berlino che ha caratterizzato la fine del secolo scorso, la vostra iniziativa è preziosa e necessaria perché ha al centro i valori delle tre “A”: Ascolto, Accoglienza, Amore.

La *Casa del Mediterraneo* che insieme agli *Stati Uniti del Mondo* vi apprestate ad inaugurare nella bella città di Napoli rappresenterà un laboratorio di accoglienza e di pace, soprattutto per i giovani che dovranno essere al centro della vostra azione.

Grazie a Michele Capasso e Claudio Azzolini per il loro impegno in favore della pace. Che Dio Vi Benedica!

Ischia, 5 maggio 2002

S.S. Giovanni Paolo II

CARLO AZEGLIO CIAMPI - ITALIA



Signore e Signori,

Esprimo vivo compiacimento per le alte finalità perseguite dagli Stati Uniti del Mondo e dalla Maison de la Méditerranée e per l'impegno in favore di relazioni internazionali fondate sul dialogo e sulla reciproca comprensione.

La città di Napoli è degna di questo alto riconoscimento grazie all'intenso lavoro della Fondazione Laboratorio Mediterraneo.
Roma, 22 giugno 2002

Carlo Azeglio Ciampi
Presidente della Repubblica italiana

MOHAMMED VI - MAROCCO



Mesdames et Messieurs,

Nous éprouvons une grande joie de pouvoir Nous adresser à vous, dans l'enceinte de l'Académie de la Méditerranée, à l'occasion de cette rencontre vouée à la consolidation des bases du dialogue et la prospection des voies de la paix, une rencontre dont nous voudrions féliciter éminemment ses initiateurs, car ils étaient précurseurs dans l'appel au dialogue visant à circonscrire les causes de discorde, de division et de confrontation, non seulement au niveau du bassin de la Méditerranée, mais aussi à l'échelle de tout le globe.

Nous considérons la création du siège des «États-Unis du Monde» et de la «Maison de la Méditerranée», ici dans la ville séculaire de Naples, comme un jalon qui vient conforter l'édifice grandiose érigé au service de l'interaction des civilisations, une interaction que votre honorable Académie ne cesse de favoriser avec soin et persévérance.

Il Nous est agréable, à cette occasion, de nous remémorer l'ouverture des travaux de votre académie, dans la rive sud, au quelle la ville joyeuse de Marrakech leur a servi d'enceinte, et de Nous rappeler les contributions précieuses et les débats féconds qui les ont marqués, ainsi que les idées claires, les visions pertinentes et les recommandations judicieuses qui en sont issues.

Voilà, qu'aujourd'hui, vous inaugurez vos travaux au niveau de la rive Nord, dans cette ville fascinante, dans ce pays qui a connu pendant les époques successives une interaction féconde entre les civilisations chrétiennes et la civilisation musulmane, avec l'avènement de la renaissance qui s'en est suivie.

Si votre appel au dialogue est considéré comme une nécessité impérieuse en cette phase instable dont les dédits et les crises sont durement vécus dans le Monde, cet appel

s'avère d'autant plus pressant après les événements dramatiques qui ont touché les Etats Unis le 11 septembre dernier et que Nous considérons comme un crime dirigé contre l'humanité toute entière.

En effet, plus que notre condamnation énergique de ces actes, Nous avons veillé à l'organisation d'une cérémonie œcuménique à travers laquelle nous avons voulu livrer un message montrant la convergence des religions célestes monothéistes et insistant sur l'importance de la tolérance dans l'organisation des relations entre les êtres humains.

Dans cette optique, Nous n'avons pas cessé d'initier des actions et de déployer des efforts, d'appeler au dialogue des civilisations et des cultures, pour éviter ce que Nous avons nommé la confrontation des ignorances, partant de la conviction que l'ignorance, est source de confrontation et que la connaissance mutuelle constitue la voie pour la juste perception de l'autre, pour l'interaction et la paix. En Notre qualité d'Amir Al Mouminine et protecteur de la religion musulmane, Nous avons été prompts à faire la distinction entre l'Islam, religion qui prône la paix, la miséricorde, la concorde et la discussion par la meilleure des manières, et ceux qui ont fait de la religion un tremplin pour réaliser de vils objectifs politiques, justifié la violence, et prôné la confrontation e la discorde. Ceux-la ne peuvent pas se réclamer de l'Islam.

Depuis cette tribune Nous vous appelons à approfondir votre connaissance de l'Islam, de son histoire et de son interaction avec de nombreuses civilisations dont il s'est enrichi, tout comme il a contribué à enrichir des civilisations qui portent encore son empreinte. Mesdames et Messieurs.

Nous réitérons notre soutien aux nobles objectifs des «États-Unis du Monde» que vous vous êtes assignés et Nous vous exprimons les remerciements, les félicitations et la considération dont vous êtes dignes.

Que la paix, la miséricorde et la bénédiction de Dieu soient sur vous .

Rabat, 22.06.2002

Sa Majesté Mohammed VI
Roi du Maroc



ROMANO PRODI – ITALIA



Signore e Signori,

Vorrei prima di tutto ringraziarvi per l'iniziativa degli "Stati Uniti del Mondo" che mi consente, ancora una volta, di esprimermi sul tema del dialogo nel Mediterraneo.

Tutti noi abbiamo la speranza e vogliamo agire affinché i popoli che vivono sulle sponde di questo mare riescano a stabilire solidi legami economici e culturali, a realizzare progetti comuni e a convivere in pace e armonia. Per poterlo fare, bisogna comunicare e comprendersi.

Per questo, il dialogo interculturale sta diventando uno dei pilastri della cooperazione Euro-mediterranea ed a livello mondiale.

Sulla base del pluralismo e dell'equità, questo dialogo avvicina i popoli e favorisce la comprensione e il rispetto reciproci e deve quindi essere perseguito con costanza e dal più ampio numero di attori possibili.

Con il programma di Azione adottato a Valencia abbiamo compiuto un altro passo in questa direzione cercando di coinvolgere le forze più attive negli scambi culturali.

In particolare, abbiamo privilegiato i giovani perché sono i più esposti ai cambiamenti in atto nelle nostre società, ma sono anche i più adatti ad affrontarli con nuove forme di organizzazione sociale e modi diversi di esprimere la solidarietà e di reagire alle differenze.

Inoltre abbiamo coinvolto le scuole e le università perché l'educazione è un valido sostegno nel contrastare l'ignoranza, da cui spesso nascono l'intolleranza, la xenofobia e il razzismo.

Tutti questi sforzi devono dare vita ad una rete di rapporti tra intellettuali e centri culturali dell'una e dell'altra sponda del Mediterraneo che favoriscano la conoscenza e la comprensione reciproche.

Non si tratta certo di una novità: nella sua lunga storia il Mediterraneo è stato percorso incessantemente da diverse idee, civiltà e filosofie.

La Regione Campania è uno dei luoghi in cui questo processo costante ha agito con particolare forza, grazie al porto di Napoli e all'ingegno della sua gente, e per questo, anche oggi, essa ha i mezzi e lo spirito per avvicinare tra loro città e culture del *mare nostrum*.

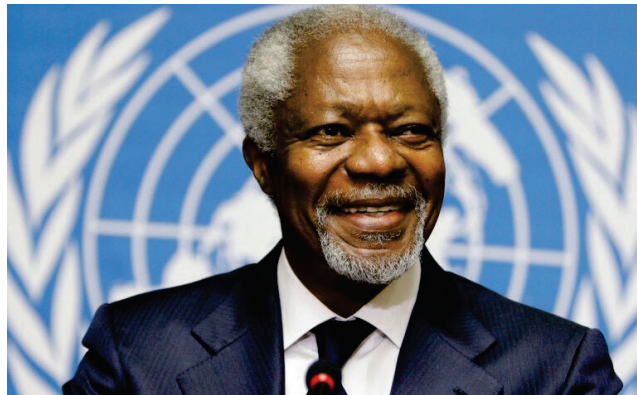
L'apertura della sede centrale degli "Stati Uniti del Mondo" e della "Maison de la Méditerranée", che vi apprestate a celebrare, costituisce dunque una speranza che si unisce al progetto europeo di pace e prosperità per i popoli del Mediterraneo.

Per questo auguro a Michele Capasso e Predrag Matvejevic, artefici di questa straordinaria iniziativa, unitamente a tutti voi partecipi, il migliore successo per le future attività.

Bruxelles, 22 giugno 2002

Romano Prodi
Presidente della Commissione europea

KOFI ANNAN – ONU



Signore e Signori,

desidero esprimere grande apprezzamento per la sede degli "Stati Uniti del Mondo" e della "Maison de la Méditerranée".

Le Nazioni Unite hanno da tempo sostenuto il ruolo della società civile e delle collettività locali nel processo di governance per la pace e la tutela dei diritti fondamentali della persona umana.

L'idea di riunire i Popoli attraverso gli "Stati Uniti del Mondo" partendo dal basso con azioni concrete merita il plauso di tutti e questa azione non si pone in contrasto a quella governativa delle Nazioni Unite ma costituisce fondamentale complemento per affrontare insieme le sfide imponenti che questo nuovo millennio prospetta, specialmente dopo la tragedia dell'11 settembre 2001.

Un augurio personale al caro amico Michele Capasso per la sua ostinazione e la sua dedizione alla causa del bene comune.

New York, 20 giugno 2002

Kofi Annan

Segretario generale delle Nazioni Unite

FELIPE DI BORBONE – SPAGNA



Signore e Signori,

desidero felicitarvi con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo - in particolare con il suo presidente prof. Michele Capasso - per la sua fede e visione del futuro nel voler inaugurare nella storica città di Napoli questa sede prestigiosa degli "Stati Uniti del Mondo" e della "Maison de la Méditerranée".

Ho seguito sin dall'inizio lo splendido lavoro della Fondazione e sono intervenuto in varie occasioni: in particolare il "II Forum Civile Euromed" del dicembre 1997 che riunì a Napoli quasi 3.000 rappresentanti di 36 Paesi e gettò le basi fondanti per gli "Stati Uniti del Mondo" e per la "Maison de la Méditerranée".

Oggi un sogno da tutti noi auspicato si trasforma in necessaria azione di pace e di sviluppo condiviso.

La Spagna sarà sempre al vostro fianco.

Auguri a tutti voi!

Madrid, 20 giugno 2002

Felipe di Borbone
Principe delle Asturie

ABDALLAH II – GIORDANIA



Signore e Signori,

desidero esprimere il mio più vivo apprezzamento per l'apertura a Napoli della sede centrale degli "Stati Uniti del Mondo" e della "Maison de la Méditerranée".

Il Regno Hashemita di Giordania è da sempre al fianco dell'azione della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e del suo presidente prof. Michele Capasso, mirata a promuovere vera pace e vero dialogo nell'area del Grande Mediterraneo e nel mondo intero.

Il mio compianto genitore, Sua Maestà Hussein bin Talal, sostenne pienamente il progetto della Fondazione convinto che solo il dialogo con il coinvolgimento della società civile dei vari paesi può produrre frutti duraturi nel difficile cammino della pace.

L'apertura della prestigiosa sede di Napoli degli "Stati Uniti del Mondo" e, prossimamente, della sede per il Medio Oriente ad Amman, costituisce una preziosa opportunità per ricentrare il mondo "Verso Sud": questo programma - tra i principali degli Stati Uniti del Mondo curati dalla Fondazione - è di un'attualità straordinaria. Solo riducendo il divario "Nord-Sud" negli ambiti della formazione, dell'educazione, dello sviluppo tecnologico e del progresso della cultura e della scienza si potrà addivenire al rafforzamento dei diritti fondamentali nel rispetto delle varie identità e culture.

Auguri a tutti gli artefici di questa iniziativa che, sono sicuro, lascerà un segno nella storia di questo terzo millennio appena cominciato.

Amman, 20 giugno 2002

Sua Maestà Abdallah II
Re di Giordania

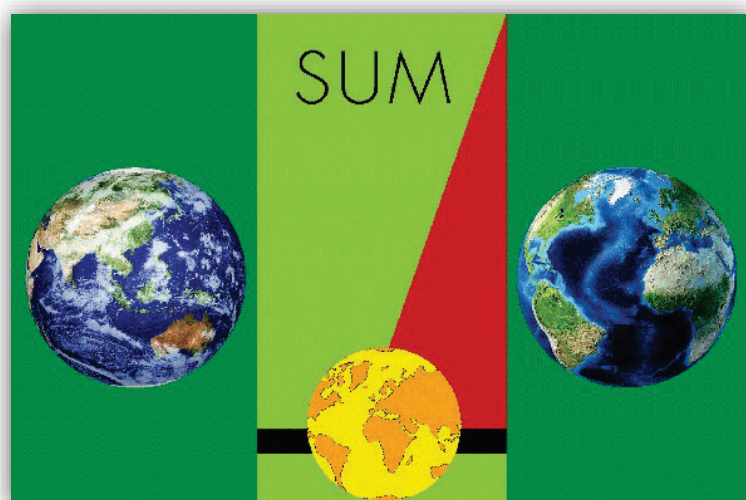




Napoli, 22 giugno 2002



Capi di Stato e di Governo, Ministri, Ambasciatori, Presidenti di Regione e di Collettività locali, Sindaci, Rettori di Università e rappresentanti di istituzioni internazionali e di organismi della Società civile inaugurano la Sede Centrale degli "Stati Uniti del Mondo" e della "Maison de la Méditerranée".



La bandiera degli "Stati Uniti del Mondo"



STATI UNITI DEL MONDO MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

Una casa euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture



L'Ambasciatore d'Egitto Abdel Latif consegna la bandiera ufficiale



Il Ministro della Cultura del Regno del Marocco Achaari consegna la bandiera ufficiale



L'Ambasciatore di Tunisia Jegham consegna la bandiera ufficiale

L'apertura della Sede centrale della Maison de la Méditerranée, avvenuta il 22 giugno 2002, è un'azione importante ed essenziale per la promozione del dialogo tra le società e le culture del Mediterraneo.

La Regione Campania si era impegnata nell'ottobre 2001 a rispondere concretamente alla richiesta di dare vita a questo organismo a Napoli.

Grazie all'intenso lavoro della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - Onlus - che, con la sua rete euromediterranea, sin dal 1994 aveva individuato nel dialogo tra le culture e le civiltà lo strumento essenziale per promuovere pace e progresso nel bacino mediterraneo - la Regione Campania ha individuato nell'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée una struttura per promuovere iniziative concrete - a livello di Stati, Regioni e Società civile - a favore del dialogo culturale, politico e sociale tra i diversi Paesi che si affacciano su questa area così importante del mondo.

Ce l'abbiamo fatta: soprattutto grazie all'ostinazione e alla straordinaria capacità organizzativa, istituzionale e politica di Michele Capasso.

Andremo avanti su questa strada e, assieme a questa sede centrale tanto bella, restaurata e rimessa a posto in tempi incredibilmente brevi, avremo a Caserta la sede di Euromed-city e a Benevento una sede per la sicurezza alimentare, radicandoci quindi sempre di più sul territorio della Regione. Ad ognuno di noi è davvero chiara l'importanza di questa sede: un luogo dove si lavorerà per mettere in campo attività in grado di favorire i contatti e il dialogo tra diverse società e culture e costruire occasioni di rispettoso dialogo tra le differenze. Un luogo che accolga la cultura della polis e affermi la funzione della relazione, del confronto, dell'ascolto dell'altro. Un confronto e una relazione quanto mai necessari nella fase attuale, attraversata da grandi incertezze e dal diffondersi di sentimenti di paura tra i cittadini europei. E' uno dei portati di un processo di globalizzazione che comporta rischi ma anche grandi opportunità. Sarebbe miope una lettura unilaterale volta ad esaltare soltanto uno di questi aspetti.

La globalizzazione non può essere lasciata a se stessa, senza regole e criteri. Vi è bisogno di una nuova governance dei processi di internazionalizzazione capaci di ampliare le libertà sostanziali e fondamentali degli individui nel campo della partecipazione politica, dell'istruzione, delle cure sanitarie. In quest'ottica, particolarmente necessaria diventa la costruzione di legami sia a livello locale che globale, per affrontare i temi dello sviluppo e del riequilibrio in una logica di dialogo e di pace. La Maison de la Méditerranée, con le sue sedi nei vari Paesi euromediterranei e con la preziosa esperienza di rete accumulata, costituisce un importante elemento di tale processo e uno strumento operativo che deve permettere la realizzazione di progetti significativi, rafforzando il Processo di Barcellona.

Queste iniziative assumono, nell'attuale fase delle relazioni internazionali, un significato particolare. Il dopo Manhattan chiama tutti a nuove e impegnative responsabilità. La Campania, in primo luogo, è chiamata a potenziare il proprio tradizionale e storico ruolo di cerniera nel Mediterraneo. Il referendum confermativo sul federalismo crea nuove ed inedite possibilità: consente, infatti alle Regioni la stipula ►►

STATI UNITI DEL MONDO MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

► di accordi e intese internazionali. I passi in avanti compiuti in questi mesi, come l'apertura delle sedi della Maison de la Méditerranée ad Amman e a Marrakech e le altre sedi tematiche presenti nei Paesi euromediterranei e nella Regione Campania, ci incoraggiano ad andare avanti. La Regione Campania, anche avvalendosi dell'operato di prestigiose istituzioni culturali e universitarie, può svolgere un ruolo di primo piano nell'area del Mediterraneo. La sua posizione geografica e le sue tradizioni culturali di tolleranza e integrazione la candidano a svolgere un ruolo importante per il dialogo tra i Paesi del Mediterraneo. Un impegno cui ci spinge anche l'Area di Libero Scambio Euromediterranea che è in via di formazione e che sarà istituita, così come delineato dalla dichiarazione di Barcellona del 1995, entro il 2010. In particolare, la Campania è pronta ad impegnarsi per favorire l'affermazione dei diritti umani e delle libertà politiche fondamentali in questi Paesi; per favorire l'accelerazione del ritmo dello sviluppo economico e la riduzione del divario socio culturale esistente.

Siamo di fronte ad impegnative prove e sfide.

Sfide che riguardano innanzitutto lo sviluppo economico e civile di aree e territori oggi più che mai strategici e che chiamano tutti noi ad un grande impegno. Possiamo e dobbiamo assumere questa sfida come la nostra sfida politica.

Antonio Bassolino
Presidente della Regione Campania



Un momento della conferenza stampa

STATI UNITI DEL MONDO MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

Un luogo per promuovere lo sviluppo condiviso



La bandiera del Mediterraneo sventola accanto a quelle dell'Unione europea e dell'Italia

Uno spazio per la pace

La *Maison de la Méditerranée* ha posto una nuova visione di fondo e aperto uno spazio dove, con dialogo reiterato quasi in un parlamento informale euromediterraneo, comporre avverse passioni, superare contrapposte ragioni, riprendere avviamenti troncati o trovare strade nuove alla comprensione, al rispetto reciproco, alla pace e allo sviluppo condiviso. Insomma essa ha creato il mazzo di carte per la partita euromediterranea. Questo mazzo di carte la *Maison de la Méditerranée* lo offre ai politici, diplomatici, letterati, giornalisti, banchieri, industriali, commercianti affinché, per richiamare un'immagine di Platone, ma cambiata di senso, non restino sul Mediterraneo come rane intorno ad uno stagno ma, superando gli intrighi del contingente, si elevino a una visione più lata e più alta e le impieghino in un giuoco per tutti vincente.

Nullò Minissi
Direttore scientifico
della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

Quasi dieci anni di lavoro per realizzare un sogno: restituire al Mediterraneo la sua centralità con la creazione della Casa per il dialogo tra le società e le culture del Mediterraneo, la "Maison de la Méditerranée".

Un luogo, fortemente voluto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dall'Accademia del Mediterraneo – realizzato con il sostegno della Regione Campania – dove la capacità di relazione si coniuga con solidarietà e responsabilità; una struttura che, con la sua rete, sviluppa le parti condivise delle diverse culture al fine di ampliarle nella reciproca comprensione.

La capacità di relazione è, infatti, ciò che, nel tempo simultaneo del globale, consente uno spazio che si oppone alla guerra permanente e che, ripensando ai rapporti economici tra mondo sviluppato e paesi poveri, contribuisce alla libertà di scelta e di azione politica per tutti, alla affermazione della democrazia e dei diritti universali.

Un luogo che consente l'esercizio di coerenza e di connessione e che, intercedendo tra elementi diversi, sviluppa azioni condivise; uno strumento per ripensare la politica e sviluppare un nuovo pensiero della comunità, libero dalla cartografia delle nazioni, non ridotta alla distintività delle appartenenze identitarie, per costruire un luogo che esprima il primato della cittadinanza per donne e uomini e affermi la funzione della relazione e della solidarietà.

La *Maison de la Méditerranée*:

- Promuove il dialogo tra le società e le culture nello spazio euromediterraneo, rafforzando il processo di Barcellona;
- Afferma principi di etica solidale per conoscere e rispettare le differenze;
- Individua e persegue obiettivi condivisibili da realtà socialmente e culturalmente diverse;
- E' strumento per l'affermazione di cittadinanza e diritti di base;
- E' strumento di rete per la promozione del dialogo e degli scambi tra Società civili, Collettività locali e mondo economico.

Numerose sono le testimonianze che sostengono l'azione della *Maison de la Méditerranée*. Tra esse:

- L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nella risoluzione del 9 novembre 2001 (n.217 A), ha chiesto agli Stati di sostenere le iniziative della Società civile e delle Organizzazioni non governative per il dialogo tra le civiltà (art.B.3) e ha invitato gli Organismi internazionali e regionali a promuovere dialogo e comprensione reciproca riferendo di tali attività al Segretario Generale delle Nazioni Unite.
- Il Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi, nel suo messaggio esprime: "vivo compiacimento per le alte finalità perseguite dalla *Maison de la Méditerranée*".
- Il Presidente della Commissione europea Romano Prodi afferma che: "l'apertura della *Maison de la Méditerranée* costituisce una speranza che si unisce al più vasto progetto di pace e prosperità per i popoli del Mediterraneo".
- S.S. Giovanni Paolo II, nella sua recente visita ad Ischia, ►►

STATI UNITI DEL MONDO MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

Un luogo per promuovere...

- » ha invitato ad azioni concrete di dialogo per la promozione della pace, in particolare oggi per il Medio-Oriente.
- Il principe El Hassan Bin Talal di Giordania riafferma la necessità di una mentalità comune che veda lo sradicamento della povertà, del razzismo, del terrorismo, delle disuguaglianze, dell'astio e dell'intolleranza.

In Campania vi sono molteplici tracce di un Mediterraneo fecondo dove le differenze costituiscono la ricchezza: tradizioni artistiche, culturali, linguistiche e artigiane che hanno contribuito alla bellezza variegata e complessa di questi luoghi.

Oggi con il nuovo ruolo degli organismi regionali, questa centralità culturale assume un ruolo politico e sociale.

Necessita sempre più costruire legami a valore etico sia a livello locale che globale. La fiducia nella propria comunità e nelle potenzialità del genere umano è ciò che costituisce il patrimonio che l'umanità di oggi deve custodire e tutelare.

Pertanto, sempre più, il patrimonio della "Nuova Europa" non è solo nella storia del passato, ma anche nella capacità di guardare al futuro, guidati dalla speranza.

Un approccio che si iscrive nel rispetto delle diversità culturali e linguistiche, in favore di un veritiero dialogo tra le società e le culture. Questa non è tuttavia utopia. Si tratta d'una sfida politica, economica, sociale e culturale per tutti. Le mutazioni scientifiche e tecniche, la globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione istantanea dell'informazione hanno precipitato l'umanità verso una comunità di destini. Sarebbe a dire verso un destino comune? Lontano senza dubbio. Ne sono prova l'aggravarsi delle ineguaglianze e della povertà nel mondo, la segregazione numerica che si vede instaurarsi tra i possessori delle informazioni e gli altri! Ne sono prova il rischio di egemonia di alcune potenze sull'elaborazione delle norme e decisioni che coinvolgono il futuro del nostro pianeta.

La Maison de la Méditerranée, con Sedi e Bureaux nei vari Paesi euromediterranei, ha una dote costituita dalla "summa" di tutte le istituzioni e gli organismi che vi hanno aderito e, con gli spazi fisici e multimediali già operativi, costituisce lo strumento insostituibile di tale processo.

Così, richiamando la Conferenza di Barcellona del 1995, che si proponeva di dare vita al dialogo interculturale nell'area euromediterranea ponendo l'obiettivo di giungere per il 2010 ad una area di libero scambio, e riprendendo le indicazioni concrete della V Conferenza euromediterranea svoltasi a Valencia il 22-23 Aprile 2002, la Maison de la Méditerranée intende favorire la visibilità del Processo di Barcellona attraverso scambi della Società civile, culturale e intellettuale. La Maison de la Méditerranée agisce operativamente anche attraverso la "rete euromediterranea" »



Il Direttore generale Capasso, il Presidente Antonio Bassolino, la Vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Arcidiacono ed il Ministro della Cultura del Marocco Achaari



Mille nastri multicolori simbolicamente rappresentano le culture del Mediterraneo e collegano le bandiere della Riva Sud con quelle dei Paesi della Riva Nord. Il Presidente Bassolino, il Direttore generale Capasso, Ministri, Ambasciatori e rappresentanti di vari Paesi annunciano, in tutte le lingue, l'apertura della Maison de la Méditerranée



L'Ambasciatore di Turchia Necati Utkan consegna la bandiera ufficiale

STATI UNITI DEL MONDO MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

Un luogo per promuovere...

► ranea per il dialogo tra le società e le culture" attivata dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dalle sue Sezioni autonome con Sedi e Bureaux già operativi nei Paesi euromediterranei. È questa una risorsa che rende la Maison de la Méditerranée uno spazio non solo fisico ma anche di connessioni globali finalizzate al rafforzamento di comuni obiettivi quali la promozione del dialogo, della pace e dello sviluppo sostenibile nello spazio euromediterraneo.

La Maison de la Méditerranée è uno strumento operativo con una modalità organizzativa orizzontale e reticolare che realizza i progetti che vedono protagonisti i partner sostenitori in essi attivi, così che il senso di titolarità, appartenenza e padronanza del processo da parte di tutti ne risulta rafforzato: essa costituisce una struttura che, per le sue finalità, è a disposizione del partenariato euromediterraneo.

Tra i riconoscimenti ottenuti dalla Maison de la Méditerranée si segnalano:

Il Parlamento italiano, particolarmente sensibile al ruolo che l'Italia potrà assumere nel processo di partenariato, ha di recente promulgato una legge di sostegno (n. 111 del 12.06.2002) alle prime attività della Maison de la Méditerranée.

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica italiana sostiene il progetto della Maison de la Méditerranée come prioritario per il processo di internazionalizzazione delle Regioni del Mezzogiorno d'Italia e quale elemento portante della costituenda "Fondazione Euromediterranea".

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali riconosce la "Fondazione Laboratorio Mediterraneo - rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture", tra gli organismi nazionali che agiscono per la diffusione del dialogo, della cultura e della valorizzazione del patrimonio culturale.

La Regione Campania - con delibere n. 5762 del 28.11.2000 e n. 728 del 28.02.2003 - ha individuato nel POR (Piano Operativo Regionale) le risorse che - attraverso un apposito Progetto integrato a regia regionale - possono sostenere l'Accademia del Mediterraneo-Maison de la Méditerranée, con la sede centrale di Napoli e le sedi già operative nella Regione Campania, candidandola anche quale Sede di coordinamento della costituenda "Fondazione Euromediterranea".

Molte le iniziative che la Maison de la Méditerranée ospiterà nel 2003. Tra queste:

La realizzazione a Napoli e in Campania, durante il secondo semestre del 2003, del "Forum Civile Euromed 2003", che - proseguendo sul tracciato dell'analogo Forum svoltosi nel 1997 a Napoli con la partecipazione di 2248 rappresentanti di 36 Paesi e la presentazione di 86 progetti tra cui la stessa Maison de la Méditerranée - costituisce un punto di raccordo tra Società civile e Istituzioni attraverso seminari internazionali tematici a



L'Ambasciatore di Cipro Alexandros N. Zenon consegna la bandiera ufficiale



L'Ambasciatore di Macedonia Mirie Rusani consegna la bandiera ufficiale

scadenze periodiche durante il semestre di Presidenza italiana, con un incontro finale riepilogativo e propositivo.

Lo svolgimento, a Napoli, della Conferenza internazionale "La Nuova Europa e il Mediterraneo: cultura, politica ed economia insieme per la pace e lo sviluppo": un'occasione per confrontarsi su strumenti e strategie capaci di armonizzare le azioni previste dai 3 capitoli principali del Processo di Barcellona.

Tutto questo costituirà un contributo importante per la VI Conferenza Euromediterranea prevista a Napoli il 3 e 4 dicembre 2003.

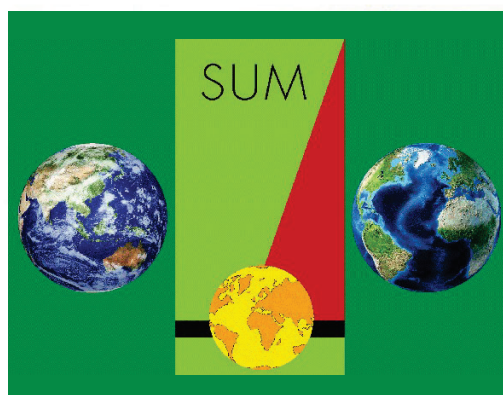
Michele Capasso
Direttore Generale dell'Accademia del Mediterraneo-
Maison de la Méditerranée

STATI UNITI DEL MONDO MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

La cerimonia



Il pannello con il logo della Maison de la Méditerranée



La bandiera



Il saluto del Sindaco di Napoli Iervolino

GLI SPAZI DELLA SEDE CENTRALE DI NAPOLI

PIANO TERRA

- SPORTELLO INFORMATIVO
- ESPOSIZIONI
- PUNTO INCONTRI

PIANO AMMEZZATO

- SALA RIUNIONI
- SERVIZI TECNOLOGICI

II PIANO

- COLLÈGE DE LA MÉDITERRANÉE
- SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

III PIANO

- BANCA DATI

IV PIANO

- PRESIDENZA
- DIREZIONE GENERALE

- ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO
- ALMAMED
- EUROMEDCITY
- ISOLAMED
- LABMED
- BIBLIOTECA
- EMEROTECA
- VESUVIO HALL
- AMMINISTRAZIONE
- PUBBLICHE RELAZIONI
- PROGETTI SPECIALI

V PIANO

- REDAZIONE DEL PORTALE "EUROMEDI.NET"
- REDAZIONE AGENZIA STAMPA "MEDNETWORK"
- JERUSALEM HALL
- MARRAKECH ROOM
- GERICO ROOM



*L'on. Antonio Maccanico
presentatore della legge a favore
della Maison de la Méditerranée*



*Il Presidente Bassolino
e il Sindaco Iervolino
nella Maison de la Méditerranée*



Firma della pergamena



*Fabio Roversi Monaco e
Caterina Arcidiacono*



*L'Assessore Teresa Armato con
Predrag Matvejevic*



*Il sindaco di Caserta Falco con il
Presidente Bassolino*



Alcune immagini della cerimonia







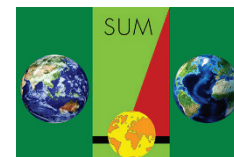












COMUNICATO STAMPA



Alla presenza di Capi di Stato e di Governo, Ministri e Rappresentanti dei Governi, Ambasciatori dei Paesi del Mediterraneo si svolgerà a Napoli - sabato prossimo 22 Giugno alle ore 11, in Via Depretis, 130 (Angolo Piazza Municipio) - la cerimonia solenne di apertura della Sede Centrale degli "STATI UNITI DEL MONDO" e della "MAISON DE LA MÉDITERRANÉE", la Casa Comune dei Popoli del Mediterraneo. Con il futuro "Museo della Pace e del Mediterraneo"

UNA CASA PER IL MEDITERRANEO

"Provo grande piacere - ha affermato il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino - vedere realizzata a Napoli la Sede centrale degli *Stati Uniti del Mondo* e della *Maison de la Méditerranée*. La Regione Campania si era impegnata lo scorso ottobre a rispondere concretamente alla richiesta di dare vita a questo organismo a Napoli. Grazie all'intenso lavoro della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - che sin dal 1990 aveva individuato nel dialogo tra culture e civiltà lo strumento essenziale per promuovere pace e progresso nel bacino mediterraneo - la Regione Campania ha individuato nella Maison de la Méditerranée una struttura per promuovere iniziative concrete - a livello di Stati, Regioni e Società civile - a favore del dialogo culturale, politico e sociale tra le diverse culture che si affacciano su questa area così importante del mondo.

E' un luogo dove si lavorerà per mettere in campo attività in grado di favorire contatti tra diverse culture e costruire occasioni di rispettoso dialogo tra le differenze. Un luogo che raccoglie la cultura della *polis* ed afferma la funzione della relazione, del confronto, dell'ascolto dell'altro nell'ottica degli *Stati Uniti del Mondo*. Particolarmente necessaria diventa la costruzione di legami sia a livello locale che globale, per affrontare i temi dello sviluppo e del riequilibrio in una logica di dialogo e di pace.

Gli *Stati Uniti del Mondo*, con la *Maison de la Méditerranée* e le sue sedi nei vari Paesi euromediterranei e con la preziosa esperienza accumulata costituisce un importante strumento di tale processo. Può costituire un prezioso strumento operativo che deve permettere la realizzazione di progetti significativi.

I passi in avanti compiuti in questi mesi, come l'apertura della sede a Marrakech e le altre sedi tematiche presenti nei Paesi euromediterranei e nella Regione Campania, ci incoraggiano ad andare avanti".

UN'AZIONE CONCRETA PER LA PACE E LO SVILUPPO

"Quasi dieci anni di lavoro per realizzare un sogno: restituire al Mediterraneo la sua centralità con la creazione della sede degli Stati Uniti del Mondo e della Casa delle genti del Mediterraneo: l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée - ha affermato Michele Capasso, realizzatore del progetto e Direttore generale dell'istituzione - un luogo dove la capacità di relazione si coniuga con solidarietà e responsabilità: una struttura che sviluppa le parti condivise delle diverse culture al fine di ampliarle nella reciproca comprensione.

In un universo mondializzato la MAISON DE LA MEDITERRANEE ha il compito di:

- affermare principi di etica solidale per conoscere e rispettare le differenze;
- individuare e perseguire obiettivi condivisibili da realtà socialmente e culturalmente diverse;
- essere strumento per l'affermazione di cittadinanza e diritti universalmente riconosciuti".

CHI SOSTIENE GLI STATI UNITI DEL MONDO

Gli Stati Uniti del Mondo con l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée (ADM-MdM) attuano una modalità organizzativa orizzontale e reticolare che ne permette la realizzazione attraverso l'attuazione di progetti che vedono protagonisti i partner sostenitori in essi attivi così che il senso di titolarità, appartenenza e padronanza del processo da parte di tutti ne venga rinforzato.

Stati, Regioni, Città, Università ed organismi dei vari Paesi euromediterranei - ufficialmente rappresentativi di oltre 400.000.000 di cittadini - hanno adottato all'unanimità Delibere ufficiali riconoscendo nella Maison de la Méditerranée la principale istituzione rappresentativa del partenariato euromediterraneo per il dialogo tra culture e civiltà: azione prioritaria dopo l'11 settembre 2001 riconfermata dai Ministri degli Esteri dei 27 Paesi euromediterranei nella recente Conferenza di Valencia. Al momento, per la realizzazione del progetto in tempi brevi, sono state investite risorse e impegno personale, che oggi hanno ottenuto riconoscimento presso il Sistema- Paese Italia:

Il Parlamento italiano, particolarmente sensibile al ruolo che l'Italia potrà assumere nel processo di partenariato ha di recente promulgato una legge di sostegno alle prime attività della AdM - MdM.

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica italiana sostiene il progetto dell'AdM e MdM come prioritario per il processo di internazionalizzazione delle Regioni del Mezzogiorno d'Italia e quale elemento portante della costituenda "Fondazione - rete euro-mediterranea".

Il Ministero per i Beni e per le Attività Culturali riconosce la Fondazione Laboratorio Mediterraneo tra gli organismi nazionali che agiscono per la diffusione del dialogo e della cultura e la valorizzazione del patrimonio culturale.

La Regione Campania - con delibera n.5762 del 28.11.2000 - ha individuato nel Por (Piano Operativo Regionale) le risorse che - attraverso un apposito Progetto integrato a regia regionale - possono sostenere l'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée, con la sede centrale di Napoli e le sedi già operative nella Regione Campania.

LE TESTIMONIANZE

Numerosi sono gli atti e le testimonianze che, direttamente o indirettamente, sostengono l'azione intrapresa dall'AdM - MdM:

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nella risoluzione n.217 A ha chiesto agli Stati di sostenere le iniziative della Società civile e delle Organizzazioni non Governative per il dialogo tra le civiltà (art.B.3) e ha invitato gli Organismi internazionali e regionali a promuovere dialogo e comprensione reciproca riferendo di tali attività al Segretario Generale delle Nazioni Unite.

Il Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi, nel discorso di inizio anno, auspicava un Mediterraneo di pace, e, più recentemente, Sua Santità Giovanni Paolo II, nella visita ad Ischia, invitava ad azioni concrete di dialogo per la promozione della pace, in particolare oggi per il Medio - Oriente.

Il principe El Hassan bin Talal di Giordania ricordava a Siviglia, nella conferenza per il dialogo interculturale del 28 maggio 2002 - in cui la nostra Istituzione è stata invitata a tenere due relazioni - la necessità di mentalità comune che veda lo sradicamento della povertà, del razzismo, del terrorismo, delle disuguaglianze, dell'astio e dell'intolleranza".

"La Maison de la Méditerranée - ha dichiarato Butros Ghali, già Segretario Generale dell'ONU e tra i Membri dell'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée - deve attuare un'azione concreta politica, economica, sociale e culturale per tutti i Popoli del Mediterraneo. Le mutazioni scientifiche e tecniche, la globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione istantanea dell'informazione hanno precipitato l'umanità verso una comunità di destini. Sarebbe a dire verso un destino comune? Lontano senza dubbio. Ne sono prova l'aggravarsi delle ineguaglianze e della povertà nel mondo, la segregazione numerica che si vede instaurarsi tra i possessori delle informazioni e gli altri! Ne sono prova il rischio di egemonia di alcune potenze sull'elaborazione delle norme e decisioni che coinvolgono il futuro del pianeta!" (Skopje, 26 maggio 2001).

Il Presidente dell'Unione Europea Romano Prodi, nel recente incontro con Predrag Matvejevic', Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo (Attuatrice della Maison de la Méditerranée) ha riaffermato che "accomunare nazioni diverse per tradizioni, cultura e storia è la prossima sfida che attende l'Europa" individuando l'azione della AdM e MdM come prioritaria.

Il Sud è la cerniera con i Paesi balcanici e soprattutto africani affacciati sul Mediterraneo e nei prossimi anni è a Sud che si giocherà la partita per realizzare il lungo braccio di Bruxelles. In questa sfida, Napoli e la Campania possono assumere un ruolo decisivo, perché come altre metropoli, come Barcellona o Atene, hanno una naturale vocazione a trasformarsi in un punto di sutura tra i due mondi.

È tuttavia una opzione che bisogna sapere attuare attraverso proposte e strumenti adeguati. La città che saprà meglio dimostrare le sue capacità di dialogo, diventerà il punto di riferimento dell'intero bacino. Nei prossimi anni servono indicazioni e proposte, e serve far valere la propria unicità".

LE SEDI

L'architettura istituzionale degli STATI UNITI DEL MONDO, con le Sedi nei vari Paesi euromediterranei e con la sua dote costituita dalla "summa" di tutte le istituzioni e gli organismi che vi hanno aderito e con la significativa costruzione dell'opera già svolta, costituisce lo strumento insostituibile di tale processo.

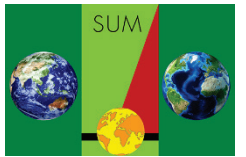
GLI STATI UNITI DEL MONDO hanno una *struttura interna*, che consiste nei suoi *Organi Costitutivi*, e un'organizzazione nello spazio così articolata:

LA SEDE CENTRALE

La Sede centrale degli Stati Uniti del Mondo e della Maison de la Méditerranée è sita in Napoli alla via Depretis 130 (ex Grand Hotel de Londres).

Parte dei locali sono stati assegnati in locazione con delibera della Giunta Regionale della Regione Campania n. 5762 del 28.11.2000 e parte assegnati in concessione dall'Agenzia del Demanio.

I lavori di risanamento ed allestimento sono stati eseguiti a cura e spese della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, attuatrice degli Stati Uniti del Mondo e della Maison de la Méditerranée.



COMUNICATO STAMPA

È in fase di completamento lo studio di fattibilità per l'utilizzo di parte dei sottotetti del Torino Belvedere del Palazzo Reale di Napoli, quale sede della Presidenza, degli Stati Uniti del Mondo, della Maison de la Méditerranée e delle Delegazioni dei vari Paesi.

SEDI DISTACCATE ISTITUITE

- AMMAN
Sede di coordinamento per il Medio Oriente (**È stata inaugurata il 10.10.2000**)
- BENEVENTO
Sede tematica sulla sicurezza alimentare, biodiversità e qualità della vita (**Sarà operativa dal 1.10.2002 nella Villa dei Papi**)
- CASERTA
Sede di Euromedcity, leCittà (**Sarà operativa dal 30.09.2002 nel Belvedere di San Leucio**)
- CATTOLICA
Sede tematica sull'archeologia marina (**È stata inaugurata il 30.11.1999**)
- LECCE
Sede tematica sulle migrazioni (**È stata inaugurata il 17.12.2000**)
- MARRAKECH
Sede tematica sulle tradizioni popolari. Sede della "Chaire Averroès" (**È stata inaugurata il 7.01.2002**)
- NAPOLI
Sede per il dialogo interreligioso nel complesso monumentale di Santa Maria La Nova-Centro "Oltre il Chiostro" (**È stata istituita il 5.01.2000**)
- SESTRI LEVANTE
Sede tematica sull'infanzia (**È stata inaugurata il 27.09.99**)
- SKOPJE
Sede di coordinamento per il Sud-Est europeo (**È stata istituita il 26.05.2001**)

SEDI TEMATICHE DELIBERATE

Regioni, Comuni, Province, Città e vari organismi dei Paesi euromediterranei hanno approvato atti deliberativi per l'istituzione di sedi tematiche degli Stati Uniti del Mondo. Tra questi:

Alessandria (Egitto); Algeri; Assisi; Avellino; Beirut; Bologna; Caserta; Cattolica; Chieti; Eolie; Gerico; Gerusalemme; Lipari; Lisbona; Lucca; Malta-La Valletta; Maratea; Marsiglia; Matera (Provincia); Montpellier; Nicosia; Ohrid; Porto Torres; Prato; Rabat; Rimini (Provincia); S.Maria Imbaro; Sarajevo; Siviglia; Spalato; Struga; Tirana; Torre del Greco; Trieste; Manila; New York; San Paolo; Sidney.

BUREAUX PER RICERCHE SPECIFICHE DELIBERATI

Regioni, Comuni, Province, Città e vari organismi dei Paesi euromediterranei hanno approvato atti deliberativi per l'istituzione di bureaux per ricerche specifiche degli Stati Uniti del Mondo. Tra questi figurano anche i seguenti nel Mezzogiorno d'Italia:

Ascea; Baronissi; Boscotrecase; Camerota; Campobasso (Provincia); Casamicciola; Casandrino; Castel Baronia; Cerreto Sannita; Cicciano; Colliano; Cursi; Favignana; Fisciano; Flumeri; Fossalto; Giffoni Sei Casali; Giffoni Valle Piana; Giuggianello; Guardia Sanframonti; Lacco Ameno; Larino; Lauro; Livorno; Melpignano; Minervino Murge; Moschiano; Nardò; Nola; Paternopoli; Pesco Sannita; Pescasseroli; Pietrelcina; Portici; Portocannone; Sanarica; San Cesario; San Giorgio a Cremano; San Lorenzo; San Marzano di San Giuseppe; Santa Maria di Salina; Saviano; Surano; Telese Terme; Vico Equense; Villaricca.

SEDI IN CORSOD'ISTITUZIONE

E' stata verificata da parte del Ministero degli Affari esteri della Repubblica Italiana la praticabilità tecnica e amministrativa per la concessione alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo dello storico Palazzo del Sultano di Tangeri, quale sede principale per la riva Sud degli Stati Uniti del Mondo.

LE ATTIVITÀ PER IL SEMESTRE DI PRESIDENZA EUROPEA DELL' ITALIA NEL 2003

In coincidenza con il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea la Maison de la Méditerranée si è attivata per fare di Napoli e della Campania – con le altre sedi tematiche già istituite in altre Città, quali Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Ercolano, ecc. – il luogo strutturale permanente per il Partenariato euromediterraneo attraverso tre azioni significative:

La realizzazione a Napoli e in Campania, durante il secondo semestre del 2003, del "Forum Civile Euromed", che – proseguendo sul tracciato dell'analogo Forum svoltosi nel 1997 a Napoli grazie al sostegno della Regione Campania e che vide la partecipazione di 2248 rappresentanti di 36 Paesi e la presentazione di 86 progetti concreti, di cui diversi realizzati, tra cui la stessa Maison de la Méditerranée – faccia il punto sul rapporto tra Società civile e Istituzioni attraverso seminari internazionali tematici a scadenze periodiche nel corso di tutto il semestre di Presidenza italiana, con un incontro finale riepilogativo e propositivo.

Lo svolgimento a Napoli della Conferenza internazionale "Mediterraneo: cultura, politica, ed economia insieme per la pace e lo sviluppo", per confrontarsi su strumenti

e strategie capaci di concretizzare in equilibrio le azioni previste dai 3 volet del Processo di Barcellona.

Lo svolgimento a Napoli, proprio per rafforzare la complessa azione intrapresa, della VI Conferenza Euromediterranea da svolgersi alla fine del semestre italiano di Presidenza della Unione Europea.

LE TAPPE PRINCIPALI

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, attuatrice degli Stati Uniti del Mondo e della Maison de la Méditerranée, ha svolto oltre 1500 eventi nei vari Paesi per attivare la Società civile e promuovere il dialogo e la cooperazione. Tra queste si segnalano:

a) La Conferenza Internazionale "IL MEDITERRANEO E L'EUROPA", svoltasi a Napoli il 24 e 25 novembre 1995, alla vigilia della I Conferenza euromediterranea di Barcellona. Questo evento ha prodotto un documento conclusivo con 14 raccomandazioni e punti programmatici (pubblicati sui principali quotidiani europei) e presentati alla citata Conferenza di Barcellona.

b) Il "I FORUM CIVIL EUROMED", svoltosi a Barcellona il 29 e 30 novembre e il 1 dicembre 1995 e coorganizzato dall'Institut Català de la Mediterrània e dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Per la prima volta 1500 qualificati rappresentanti della società civile, si sono riuniti con l'obiettivo di istituire un contesto permanente per il dialogo e la cooperazione. La Conferenza euromediterranea, convocata dalla presidenza spagnola della UE subito prima del Forum, ha gettato le basi politiche di questo processo. Il FCE, avvalendosi della partecipazione di imprenditori, camere di commercio, università, artisti, intellettuali, sindacati, organizzazioni di cittadini ed altre istituzioni, ha prodotto e studiato un insieme di idee e di progetti concreti di fondamentale importanza.

c) Il "II FORUM CIVILE EUROMED", svoltosi a Napoli il 12, 13 e 14 dicembre 1997 - organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, con il cofinanziamento della Commissione Europea, il patrocinio del Parlamento Europeo, dell' Unesco e del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, il contributo delle Regioni Campania, Piemonte, Calabria, Liguria, Abruzzo, Catalogna, Sicilia, Toscana, Languedoc-Roussillon, Collectivité Territoriale de Corse e del Département des Bouches-du-Rhône, in collaborazione con l'Institut Català de la Mediterrània, l'Agencia Espanola de Cooperaciòn Internacional (Ministerio de Asuntos Exteriores de España), la Società Umanitaria, l'Associazione Europa Mediterranea, il CSI - Piemonte e l'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare - è considerato la più importante assise euromediterranea ed ha prodotto 86 progetti concreti, molti dei quali già realizzati. In questa occasione 2248 rappresentanti di numerosi organismi della Società Civile euromediterranea provenienti da 36 Paesi, si sono confrontati su quattro aree tematiche suddivise in 11 Sessioni e 50 tavoli di lavoro. Consapevoli dell'impossibilità di costituire un' Unione "statuale" euromediterranea ma, al tempo stesso, dell'urgente necessità di dare legittimità, istituzionalità e rappresentatività allo Spazio euromediterraneo, i partecipanti hanno adottato una raccomandazione in cui si chiede alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo – organizzatrice del Forum – di costituire attraverso appositi organismi, un processo capace di attuare questo ambizioso progetto e pervenire alla costituzione di un' "Unione mediterranea" della cultura, della scienza e della ricerca attraverso la nascita della **MAISON DE LA MEDITERRANEE**

d) Le "ASSISES DE LA MEDITERRANEE", svoltesi a Marsiglia il 5 e 6 luglio 2000 – organizzati dalla Città di Marsiglia e dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo in collaborazione con organismi e istituzioni dei Paesi euromediterranei. In questa occasione si sono svolte la prima "rentrée" solenne dell'Accademia del Mediterraneo e la riunione dei bureaux delle sezioni autonome della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. È stato un evento importante che ha costituito l'apertura del semestre di presidenza francese dell'U.E.

e) La Conferenza "IL RUOLO DEL DIALOGO INTERCULTURALE NEL MONDO", svoltasi ad Amman il 10 e 11 ottobre 2000. La Fondazione Laboratorio Mediterraneo ha ricevuto l'incarico dal Ministro degli Affari Esteri – su specifica raccomandazione della Conferenza euromediterranea di Stoccarda del 1999. L'evento, svoltosi in commemorazione di re Hussein di Giordania, è stato molto importante in quanto è coinciso con lo sviluppo delle tensioni tra Israeliani e Palestinesi. Le conclusioni sono state inviate alla Conferenza euromediterranea di Marsiglia del dicembre 2000.

f) La Conferenza internazionale "BALCANI UN NUOVO MILLENNIO: CULTURA, POLITICA ED ECONOMIA PER LA PACE", svoltasi a Skopje il 25 e 26 maggio 2001. Questo evento, organizzato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo con il Governo Macedone e l'Accademia di Scienze e Arti della Macedonia, ha visto la partecipazione di oltre 300 rappresentanti dei Paesi balcanici e di Istituzioni internazionali (UE, CE, NATO, ONU, ecc).

I PAESI ADERENTI AGLI STATI UNITI DEL MONDO



PRINCIPALI ISTITUZIONI INTERNAZIONALI ADERENTI AGLI STATI UNITI DEL MONDO





INTERVENTO DEL PRESIDENTE BASSOLINO ALL'INAUGURAZIONE DELLA SEDE CENTRALE DEGLI STATI UNITI DEL MONDO E DELLA MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

Napoli, 22 giugno 2002



Ringrazio di cuore tutti voi, gli importanti ospiti di tanti Paesi, i rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Governo italiano, di tanti amici che sono qui, oltre che le personalità della nostra Regione e della nostra Città.

E' davvero con piacere e, possiamo dirlo, anche con emozione, che abbiamo oggi la sede centrale degli Stati Uniti del Mondo e della Maison de la Méditerranée.

Ci eravamo impegnati come Regione, nello scorso ottobre, a rispondere concretamente alla richiesta e necessità di avere questa sede centrale a Napoli. Ce l'abbiamo fatta; ce l'abbiamo fatta anche, innanzitutto e soprattutto, grazie all'ostinazione e alla straordinaria capacità organizzativa, e anche istituzionale e politica, di Michele Capasso.

Andremo avanti su questa strada e, assieme a questa sede centrale tanto bella, restaurata e rimessa a posto, davvero in un tempo incredibilmente breve, noi abbiamo e avremo a Caserta, a San Leucio, la sede di Euromedcity e a Benevento una sede per la sicurezza alimentare, radicandoci quindi sempre di più sul territorio.

E ad ognuno è davvero chiara l'importanza di questa giornata.

Una Casa del Mediterraneo in Campania, a Napoli, per favorire il dialogo culturale, politico e sociale tra le diverse culture che si affacciano sul nostro mare.

Confronto, dialogo, collaborazione: poiché, all'opposto dello scontro di civiltà e di culture, noi dobbiamo muoverci in maniera tale che ognuno di noi possa dare ed avere; muoverci in maniera tale che ognuno di noi possa apprendere da altre culture, da altre storie, da altre religioni in un reciproco arricchimento.

Questa è la strada sulla quale tutti noi vogliamo muoverci con forza, soprattutto oggi di fronte a tanti sentimenti di incertezze e perfino di paura che ci sono tra cittadini europei e di tanta parte del mondo. Sappiamo che la globalizzazione non può essere

lasciata a se stessa, senza né criteri, né regole, e che c'è bisogno invece di una nuova governance dei processi d'internazionalizzazione capace di ampliare le libertà sostanziali e fondamentali degli individui, ed è in questa logica che ci muoviamo.

La Maison de la Méditerranée, con le sue sedi in tanti paesi, può e deve essere uno strumento importante in questo senso. Vorrei però anche sottolineare che l'11 settembre, più volte evocato, e inevitabilmente anche oggi, assieme all'inaudito dramma che ci ha portato, ha avuto con sé – siamo a Napoli – quello che uno dei filosofi più straordinari del Mezzogiorno d'Italia e del Paese e sulle cui pagine ci siamo educati in tanti, Gian Battista Vico, chiamava la "eterogenesi dei fini"; poiché dopo l'11 settembre 2001, assieme al dramma, alla paura, ai sentimenti d'incertezze che sono sorti per l'eterogenesi dei fini tanti hanno cominciato a comprendere che bisogna intervenire molto di più e molto di più con gli strumenti della pace, del dialogo, dello sviluppo economico.

Molto di più, mi auguro e ci auguriamo tutti, molto di più e sempre di più nel Medio Oriente, in questa parte del mondo dove il conflitto è così acuto e così aspro, e rispetto al quale parte del mondo è troppo poco la comunità internazionale ha fatto nei mesi scorsi. Noi tutti avvertiamo il senso e la responsabilità e tutti quanti noi sappiamo bene che, come l'islamismo non c'entra nulla con i problemi del fondamentalismo militante, così noi tutti sappiamo bene che Bin Laden non c'entra nulla con la causa palestinese e che noi dobbiamo favorire ogni dialogo e processo di pace proprio nell'interesse del mondo intero. Vorrei infine sottolineare anche l'importanza affinché possa affermarsi un processo di cooperazione internazionale a livello degli Stati, ma adesso con le nuove norme costituzionali, anche a livello delle Regioni, con spirito giusto, sempre in un positivo rapporto di collaborazione con il governo nazionale e con il Ministero degli Esteri, positive iniziative delle regioni di cooperazione internazionale con altre regioni e, d'accordo con il Ministero degli Esteri, anche con altri Stati nazionali.

E' la nuova Costituzione italiana, riformata e approvata dai cittadini, che ci consente di farlo e noi vogliamo farlo in un grande rapporto di sinergia con tutte le nostre istituzioni locali, comunali e provinciali. In questo senso abbiamo istituito anche uno sportello per la internazionalizzazione delle imprese; in questo senso vogliamo muoverci sempre di più anche in previsione dell'area di libero scambio euro-mediterraneo che noi dobbiamo intendere come una grandissima e straordinaria occasione per tutti quanti noi, un'occasione che deve tendere in primo luogo ad innalzare i livelli di sviluppo di tanti paesi mediterranei; è così che si dà un contributo serio anche in materia di immigrazione, con politiche concrete e non con bandiere impossibili che non reggono poi all'urto della storia; ma è importante anche per noi se si afferma al posto di un'economia della guerra, come c'è oggi in Medio Oriente, un'economia della pace, e se pensiamo ai tanti vantaggi che possono venire ad una realtà come la nostra, anche per tante imprese e a tutti gli scambi

che dobbiamo riuscire a portare avanti: scambi culturali, e il ruolo enorme delle università, delle nostre università, delle università italiane, ma scambi anche di turismo, perché il turismo è libertà, è movimento, è conoscenza della storia, delle persone, delle donne e degli uomini; scambi anche commerciali e produttivi e, in questo senso, dopo un periodo di stanchezza, mi sembra che stia ritornando negli ultimi tempi con forza quello che possiamo chiamare lo "spirito di Barcellona", la recente V Conferenza euromediterranea dei ministri degli esteri a Valencia, ha consentito di rilanciare il processo; di qui anche l'importanza dell'apertura di oggi della casa della Maison de la Méditerranée; vogliamo muoverci assieme e vogliamo muoverci assieme anche Mezzogiorno d'Italia e Mediterraneo. Qui possiamo forse osservare che, se guardiamo bene la storia di lunga durata, ci accorgiamo che il destino del Mezzogiorno d'Italia e il destino del Mediterraneo hanno sempre marciato assieme nel bene e nel male. E quando il Mediterraneo è stato al centro dei traffici e al centro del movimento positivo del mondo, anche il Mezzogiorno d'Italia ha conosciuto le sue esperienze e le sue pagine più positive; e quando il Mediterraneo invece è andato in secondo piano, anche il Mezzogiorno d'Italia ha conosciuto storicamente un periodo buio di difficoltà.

Adesso per la prima volta il Mediterraneo torna ad essere al centro del mondo, grande crocevia internazionale e, dunque, anche il Mezzogiorno d'Italia assieme a tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, può riconquistare la sua centralità. Noi vogliamo che sia una centralità mediterranea per tutti quanti noi che su questo mare vogliamo andare avanti: comune mare di pace.

Mezzogiorno e Mediterraneo e Mediterraneo ed Europa; l'altro giorno era qui a Napoli il Presidente dell'Ungheria e, salutandolo, gli abbiamo detto che era molto importante questo ritorno dell'Ungheria e di Budapest in Europa, che era molto importante il ritorno dell'Ungheria e di Budapest a casa propria. Ma questa stessa visione noi dobbiamo avere verso il Mediterraneo; l'anima dell'Europa non può essere soltanto quella centro-settentrionale, l'anima dell'Europa è fatta di città come Budapest e di altre città dell'est; ma quest'anima dell'Europa ha le sue radici, la sua storia, la sua infanzia e la sua adolescenza, ma deve avere anche il suo presente e il suo futuro nel Mediterraneo.

Così possiamo avere una grande Europa di pace, capace di parlare al mondo e di essere un fattore di dinamismo importante in tutte le relazioni internazionali. E' con questa mentalità e con questo spirito che noi vogliamo andare avanti con piena collaborazione fra le istituzioni, fra persone anche di diverso orientamento politico, perché sappiamo che se siamo animati da positive intenzioni, possiamo fare davvero assieme un lungo tratto di strada. In questo senso davvero di cuore grazie a tutti quelli che hanno dato una mano e buon lavoro a tutti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE CAPASSO ALL'INAUGURAZIONE DELLA SEDE CENTRALE DEGLI STATI UNITI DEL MONDO E DELLA MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

Napoli, 22 giugno 2002



Quasi dieci anni di lavoro per realizzare un sogno: la sede degli Stati Uniti del Mondo con la Maison de la Méditerranée a Napoli.

È Gustavo Rol, persona straordinaria, ad avere nel 1987 l'intuizione degli STATI UNITI DEL MONDO.

Un luogo dove la capacità di relazione si coniuga con solidarietà e responsabilità; una struttura che sviluppa le parti condivise delle diverse culture al fine di ampliarle nella reciproca comprensione.

La capacità di relazione è, infatti, ciò che, nel tempo simultaneo del globale, consente uno spazio che si oppone alla guerra permanente e che, ripensando ai rapporti economici tra mondo sviluppato e paesi poveri, contribuisce alla libertà di scelta e di azione politica per tutti, alla affermazione della democrazia e dei diritti universali.

Un luogo che consente l'esercizio di coerenza e di connessione e che, intercedendo tra elementi diversi, sviluppa azioni condivise; uno strumento per ripensare la politica e sviluppare un nuovo pensiero della comunità, libero dalla cartografia delle nazioni, non ridotta alla distintività delle appartenenze identitarie, per costruire un luogo che esprima il primato della cittadinanza per donne e uomini e affermi la funzione della relazione e della solidarietà. Se il terrorismo è il volto nero di un mondo globale, solo la responsabilità e la solidarietà ci permettono di combattere il primo costruendoununiverso interconnesso, dove la politica continui ad esprimere il senso delle relazioni senza la subalternità all'economia del mercato globale.

In un universo mondializzato gli STATI UNITI DEL MONDO sapranno:

- affermare principi di etica solidale per conoscere e rispettare le differenze;
- individuare e perseguire obiettivi condivisibili da realtà socialmente e culturalmente diverse;
- essere strumento per l'affermazione di cittadinanza e diritti di base.

Numerosi sono gli atti e le testimonianze che,

direttamente o indirettamente, sostengono l'azione intrapresa dagli Stati Uniti del Mondo.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nella risoluzione del 9 novembre 2001 (n.217 A), ha chiesto agli Stati di sostenere le iniziative della Società civile e delle Organizzazioni non Governative per il dialogo tra le civiltà (art.B.3) e ha invitato gli Organismi internazionali e regionali a promuovere dialogo e comprensione reciproca riferendo di tali attività al Segretario Generale delle Nazioni Unite.

Il Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi, nel discorso di inizio anno, augurava la pace, e, più recentemente, il Papa Giovanni Paolo II, nella visita ad Ischia, invitava ad azioni concrete di dialogo per la promozione della pace, in particolare oggi per il Medio - Oriente.

Il principe El Hassan bin Talal di Giordania ricordava a Siviglia, nella Conferenza per il dialogo interculturale del 28 maggio 2002 - in cui la nostra Istituzione è stata invitata a tenere due relazioni - "la necessità di mentalità comune che veda lo sradicamento della povertà, del razzismo, del terrorismo, delle disuguaglianze, dell'astio e dell'intolleranza".

La Regione Campania, che in sé raccoglie genti di tradizioni e storie molto diverse, ha come suo il patrimonio l'interazione e dialogo tra culture, avendo ereditato molte tradizioni, di cui i monumenti, i reperti archeologici, così come gli usi, i costumi e le forme relazionali ed anche alimentari danno traccia.

Nella Campania vi sono molteplici tracce di un Mediterraneo fecondo dove le differenze costituiscono la ricchezza: tradizioni artistiche, culturali, linguistiche e artigiane che hanno contribuito alla bellezza variegata e complessa di questi luoghi.

Oggi con il nuovo ruolo degli organismi regionali, questa centralità culturale assume un ruolo politico e sociale.

Necessita sempre più costruire legami a valore etico sia a livello locale che globale. La fiducia nella propria comunità e nelle potenzialità del genere umano è ciò che costituisce il patrimonio che l'umanità di oggi deve custodire e tutelare.

Pertanto, sempre più, il patrimonio del Mediterraneo non è solo nella storia del passato, ma anche nella capacità di guardare al futuro, guidati dalla speranza. Un approccio che si iscrive nel rispetto delle diversità culturali e linguistiche, in favore di un veritiero dialogo tra le culture. Questa non è tuttavia utopia. Si tratta - ha dichiarato Butros Ghali, già Segretario generale dell'ONU e tra i membri degli Stati Uniti del Mondo e della Maison de la Méditerranée - "d'una sfida politica, economica, sociale e culturale per tutti... Le mutazioni scientifiche e tecniche, la globalizzazione economica e finanziaria, la circolazione istantanea dell'informazione hanno precipitato l'umanità verso una comunità di destini. Sarebbe a dire verso un destino comune? Lontano senza dubbio. Ne sono prova l'aggravarsi delle ineguaglianze e della povertà nel mondo, la segregazione numerica che si vede instaurarsi tra i possessori delle informazioni e gli altri! Ne sono prova

il rischio di egemonia di alcune potenze sull'elaborazione delle norme e decisioni che coinvolgono il futuro del pianeta!" (Skopje, 26 maggio 2001). Il Presidente dell'Unione Europea Romano Prodi, nel recente incontro con il Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Laboratorio Mediter-raneo, Predrag Matvejevic' ha riaffermato che "accomunare nazioni diverse per tradizioni, cultura e storia è la prossima sfida che attende l'Europa" individuando l'azione degli Stati Uniti del Mondo come prioritaria. Il Sud è la cerniera con i Paesi balcanici e soprattutto africani affacciati sul Mediterraneo e, nei prossimi anni, è a Sud che si giocherà la partita per realizzare il lungo braccio di Bruxelles. In questa sfida, Napoli e la Campania possono assumere un ruolo decisivo, perché come altre metropoli, come Barcellona o Atene, hanno una naturale vocazione a trasformarsi in un punto di sutura tra i due mondi. È tuttavia un'opzione che bisogna sapere attuare attraverso proposte e strumenti adeguati. La città che saprà meglio dimostrare le sue capacità di dialogo, diventerà il punto di riferimento dell'intero bacino. Nei prossimi anni servono indicazioni e proposte, e serve far valere la propria unicità".

L'architettura istituzionale degli STATI UNITI DEL MONDO, con le Sedi nei vari Paesi e con la sua dote costituita dalla "summa" di tutte le istituzioni e gli organismi che vi hanno aderito e con la significativa costruzione dell'opera già svolta, costituisce lo strumento insostituibile di tale processo.

L'Italia, dalla sua posizione "baricentrica", ha una grande responsabilità per il futuro del "Grande Mediterraneo". La grande creatività, la grande individualità, la grande forza di sopravvivenza di questa nazione non bastano per assumere la dignità di Paese moderno, guida e cerniera tra Europa e Mediterraneo. L'Italia deve investire risorse pensando al futuro ed al suo ruolo: ma per far questo deve invertire il paradigma arcaico del "Nord" che traina il "Sud".

Il "Mezzogiorno d'Italia" è la naturale passerella dell'Europa sul "Grande Mediterraneo" ed ha le carte in regola per equilibrarsi con il Centro-Nord: a tal fine occorre liberarsi dagli stereotipi ed affrontare quella che oggi - all'inizio del primo decennio di questo terzo millennio - non è più un sogno ma una necessità.

E' ormai tempo di attivare iniziative concrete e non più perseguire ipotesi di mera fattibilità; parafrasando un linguaggio sanitario è ora di passare alla cura evitando inutili e ripetitive proposte di nuove tecniche di diagnosi.

Seguendo le indicazioni della Conferenza di Valencia, piani di azione a livello regionale e sub-regionale devono trovare immediata realizzazione attraverso accordi bilaterali tra l'Unione Europea e i Paesi della riva Sud e multilaterali tra i diversi Paesi.

L'azione degli Stati Uniti del Mondo e della Maison de la Méditerranée costituisce una necessità dopo la tragedia dell'11 settembre 2001; grazie ad una modalità organizzativa orizzontale e reticolare che ne permette la realizzazione attraverso l'attuazione di progetti concreti che vedono protagonisti i partner sostenitori in essi attivi - così che il senso di titolarità,

appartenenza e padronanza del processo da parte di tutti ne venga rafforzato – sarà possibile diffondere sentimenti indispensabili di pace, mutuo rispetto e collaborazione.

Al momento, per la realizzazione degli Stati Uniti del Mondo in tempi brevi, sono state investite risorse e competenze che hanno ottenuto riconoscimento presso il sistema - paese Italia ed a livello internazionale:

1. Il Parlamento italiano, particolarmente sensibile al ruolo che l'Italia potrà assumere in tale processo, ha di recente promulgato una legge di sostegno alle prime attività approvata in pochi giorni.
2. Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica italiana sostiene il progetto come prioritario per il processo di internazionalizzazione delle Regioni del Mezzogiorno d'Italia e quale elemento portante della costituenda "Fondazione - rete euro-mediterranea".
3. Il Ministero per i Beni Culturali riconosce la Fondazione Laboratorio Mediterraneo tra gli organismi nazionali che agiscono per la diffusione

del dialogo e della cultura e la valorizzazione del patrimonio culturale.

4. La Regione Campania - con delibera n.5762 del 28.11.2000 - ha individuato nel Por (Piano Operativo Regionale) le risorse che - attraverso un apposito Progetto integrato a regia regionale - possono sostenere gli Stati Uniti del Mondo e Maison de la Méditerranée, con la sede centrale di Napoli e le sedi già operative nella Regione Campania.

I membri degli Stati Uniti del Mondo (SUM), in coincidenza con il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, proprio per rafforzare tale processo, propongono di riconoscere l'impegno della Regione Campania che già si è attivata, a fare di Napoli e della Campania - con le altre sedi tematiche già istituite in altre Città, quali Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, Ercolano, ecc. - il luogo strutturale permanente per il Partenariato attraverso due azioni significative:

- La realizzazione a Napoli e in Campania, durante il secondo semestre del 2003, del "Forum Civile Euromed", che - proseguendo sul tracciato

dell'analogo Forum svoltosi nel 1997 a Napoli grazie al sostegno della Regione Campania e che vide la partecipazione di 2248 rappresentanti di 36 Paesi e la presentazione di 86 progetti concreti, di cui diversi realizzati, tra cui la stessa Maison de la Méditerranée - faccia il punto sul rapporto tra Società civile e Istituzioni attraverso seminari internazionali tematici a scadenze periodiche nel corso di tutto il semestre di Presidenza italiana, con un incontro finale riepilogativo e propositivo.

- Lo svolgimento a Napoli della Conferenza internazionale "Mediterraneo: cultura, politica, ed economia insieme per la pace e lo sviluppo", per confrontarsi su strumenti e strategie capaci di concretizzare in equilibrio le azioni previste dai 3 volet del Processo di Barcellona.

I membri degli SUM, proprio per rafforzare la complessa azione intrapresa, propongono che nel prossimo semestre italiano di Presidenza della Unione Europea si svolga a Napoli la VI Conferenza Euromediterranea ed invitano il Ministro degli Affari Esteri italiano a sostenere tale candidatura.

INTERVENTO DELL'ON. CLAUDIO AZZOLINI ALL'INAUGURAZIONE DELLA SEDE CENTRALE DEGLI STATI UNITI DEL MONDO E DELLA MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

Napoli, 22 giugno 2002



mandato parlamentare in Europa è nato con l'intento di portare il problema mediterraneo nel cuore del Parlamento europeo, e devo dire che con l'aiuto di Dio e con discreta soddisfazione ho potuto conseguire questo risultato che poi si è, evidentemente, trasferito in seno alla Fondazione e in seno a quello che oggi è la sede degli Stati Uniti del Mondo e della Maison de la Méditerranée.

Io mi richiamo alle parole di Mario Monti che anch'egli è stata persona di altissima sensibilità perché ha recepito subito la mia istanza, ne ha condiviso le motivazioni e ci ha sostenuto come ha testimoniato egli stesso con la sua presenza al II° Forum Civile Euromed. Monti ha detto qualcosa che è un po' il mio viatico, noi siamo di cultura, profonda, europea, Napoli è una capitale europea di altissimo lignaggio e però i nostri polmoni respirano mediterraneo, quindi questa nostra cultura non può vivere, non può proporsi ad alcuno se non ha respiro profondo radicato nel Mediterraneo.

È inscindibile l'abbinamento Europa e Mediterraneo attraverso la sua stessa ragion d'essere ed io credo che tutti noi che facciamo politica e voglio dare in questo senso una testimonianza al Presidente Bassolino, con il quale io sono in una sintonia perfetta perché è una sintonia fatta di ideali e non ideologie, noi siamo secondo la stimolazione opportuna del nostro amico straniero tra virgolette, Predrag, che è più napoletano dei napoletani, perché ha imparato ad essere un napoletano d'oc, ebbene noi dobbiamo abbinare questa identità culturale ad una forte identità del fare.

Abbiamo dato prova di mettere in piedi un piccolo tassello, adesso dobbiamo, con un architetto terreno come Michele Capasso, concorrere a costruire questa grande strada, abbattendo tutti i muri dell'incomprensione, ma costruendo questa strada che sarà un percorso comune tra le due rive del Mediterraneo e sarà, con gli Stati Uniti del Mondo, una prospettiva per questo terzo millennio.

Grazie. Io sarò molto breve perché essendo di cultura europea ho sempre sostenuto che bisogna parlare poco e agire molto, però non posso esimermi dall'esprimere tutta l'emozione che in questo momento io vivo per aver fin dal primo momento condiviso questo grande sogno, come dicevo poc'anzi alla mia amica carissima Rosa Russo Iervolino, questo grande sogno che abbiamo vissuto ad occhi aperti, quindi un sogno che abbiamo fatto crescere insieme dal primo giorno tutti quanti noi che siamo attorno a questo tavolo e quant'altri siete qui in questa sala.

E devo dire che da politico non di carriera ma di circostanze della vita, che ho vissuto questa esperienza improntandola tutta ad una politica euromediterranea fin dal primo giorno. Il mio



INTERVENTO DI PREDRAG MATVEJEVIĆ ALL'INAUGURAZIONE DELLA SEDE CENTRALE DEGLI STATI UNITI DEL MONDO E DELLA MAISON DE LA MÉDITERRANÉE

Napoli, 22 giugno 2002



Signore e signori, cari amici,

sono commosso di vedere queste immagini; sono un compagno di strada di questa impresa e, infatti, sono entrato in quest'impresa da doppio emigrato e questo non è senza importanza quando si parla degli Stati Uniti del Mondo e di Mediterraneo. Sono figlio di un russo emigrato dalla Russia nel 1920 ed io anche emigrai dalla ex Jugoslavia in guerra. E dunque questo mi diede forse una sensibilità particolare nel vedere un mondo in cui ci sono tanti emigrati, in cui l'emigrazione diventa un problema maggiore. Io sono presidente del Comitato Scientifico e posso citare i nomi dei membri di questo illustre Comitato, ed uno dei nostri desideri, in un momento in cui abbiamo visto che si faceva un'Europa senza la culla dell'Europa - che è il Mediterraneo - è stato quello di fare qualcosa affinché l'Europa riprendesse la sua culla, senza la quale si presenta come una persona che vorrebbe essere senza la sua infanzia, senza la sua adolescenza. E questo era il primo scopo.

La seconda cosa concerne il Mediterraneo in quanto tale e che abbiamo potuto constatare tanti di noi, collaboratori di quest'impresa diretta da Michele Capasso con un'energia straordinaria, e alla quale abbiamo voluto aderire.

Nel Mediterraneo stesso esiste una grandissima identità dell'essere e una scarsa identità del fare. Ogni città mediterranea ha una grandissima identità: varie lingue, vari modi di capire, di dire, vari modi di vivere e via dicendo, e questa è un'identità dell'essere rispetto alla quale c'è una scarsa identità del fare. Non si riesce a progettare questa forza dell'identità mediterranea. E questo vale per tutto il Mediterraneo; vale per il Sud dell'Europa che si affaccia sul Mediterraneo e vale per la sponda opposta.

Unire questa forza dell'identità dell'essere e dell'identità del fare. Sono tanti gli scopi degli Stati Uniti del Mondo e non posso enumerarli tutti; ma

voglio dire alcuni degli ultimi e che sono dinanzi a noi. Dopo la tragedia del terrorismo dell'11 settembre dell'anno scorso, ci siamo confrontati con un fenomeno che ci sembrava pericolosissimo. Abbiamo visto che alcuni vogliono identificare le cose che non possono e non vanno identificate.

L'Islam e l'Islamismo non sono la stessa cosa; l'Islamismo e il fondamentalismo non sono la stessa cosa e li vediamo sempre identificare. Anzi nel fondamentalismo stesso c'è una differenza tra un fondamentalismo mistico e un fondamentalismo militante, terrorista che va giudicato e che noi non possiamo abbattere senza l'aiuto dei paesi islamici che ne soffrono più che noi stessi.

E ci siamo resi conto che occorre assolutamente un'attività e, infatti, riuniti negli Stati Uniti del Mondo, dalla sponda Nord alla sponda Sud, ci siamo trovati un po' più forti per manifestare la nostra opposizione. Un'ultimissima cosa che ci sembra importantissima e con la quale si è confrontato il Comitato Scientifico degli Stati Uniti del Mondo: abbiamo visto teorie che non hanno niente a che fare

, che non conoscono la storia del Mediterraneo. Dire che nell'avvenire dovremmo vivere dei conflitti delle civiltà, delle civilizzazioni delle culture è un errore fondamentale, tanto più che alcuni tiranni dei Balcani agitavano questa teoria che è venuta dagli Stati Uniti e che non è stata criticata come doveva essere. Non si scontrano le culture! Si scontrano le culture alienate in ideologie che funzionano in quanto ideologie. Questo fenomeno lo abbiamo visto negli anni '30 in Germania, in Italia, in Spagna, quando grandi spazi delle culture nazionali diventavano ideologie delle nazioni, e sono state ideologie che si sono scontrate. Abbiamo visto come tutto lo spazio culturale in Germania, una grandissima cultura, era preso dall'ideologia; l'abbiamo visto in altro modo nello stalinismo e nella cultura russa, che è anch'essa una grandissima cultura.

Occorre, dunque, un grande sforzo per opporsi a questa falsificazione: non si tratta di conflitto delle

culture in quanto tali, si scontrano le ideologie che usano e abusano delle culture.

E per darvi un'idea dei nostri compiti - e ce ne sono tanti - e mi scuso per aver potuto solo dire di alcuni, abbiamo dovuto avere un posto per riunirci, una casa. Adesso abbiamo questa casa, siamo qui.

Un'ultimissima cosa da un nuovo cittadino italiano - sono diventato cittadino italiano soltanto 6 anni fa - : un accenno critico.

Questo Paese è tutto immerso nel Mare Mediterraneo, ma non aveva nessuna istituzione nazionale che coinvolgesse, che riprendesse tutte le diverse attività talvolta molto produttive, molto ispirate.

Questo lusso l'Italia può permetterselo e, perciò un'altra cosa che da straniero posso dire, è che l'Italia non si rende conto di quanta credibilità gode nel mondo. Sono stato recentemente in Tunisia dove l'italiano sta diventando la prima lingua straniera più del francese; sono stato recentemente in Albania, in Bosnia da dove provengo, e dove gli Italiani erano, durante la Seconda Guerra Mondiale, occupanti; nonostante ciò nessuno ha percepito un soldato italiano che è venuto lì come un ex occupante.

Questa credibilità che ha l'Italia, purtroppo per tanti anni l'Italia non ha saputo servirsene. Noi vogliamo servircene in un modo molto particolare: culturale. Questo Paese con una lunga cultura mediterranea, questa città che ha tutto per essere una delle capitali del Mediterraneo, ha questa possibilità di esserlo e noi siamo qui riuniti in questo nostro lavoro, talvolta visto con una diffidenza molto comune che molti italiani hanno talvolta senza saperlo.

Adesso c'è questa sede istituzionale di valenza mondiale che prova la concretezza. Voglio ringraziare quelli che dal primo momento, quando non eravamo credibili neanche noi, ci hanno aiutato: il Sindaco di allora Bassolino e alcuni altri amici che vedo qui. Credo che questa sede potrà avere un ruolo molto importante nel mondo e credo che il mondo ne abbia bisogno. Grazie.



INTERVENTO DEL PROF. FABIO ROVERSI MONACO ALL'INAUGURAZIONE DELLA SEDE CENTRALE DEGLI STATI UNITI DEL MONDO E DELLA MAISON DE LA MÉDITERRANÉE



Ho seguito fin dall'inizio questo lavoro faticoso, e fino alla miracolosa rapidità delle sue realizzazioni. Il merito è largamente tuo, carissimo Michele; gli Stati Uniti del Mondo ci volevano, ce n'era una grandissima necessità: condivido a pieno le parole che sono state

appena dette e penso che anche a livello europeo la linea di pensiero sia questa e spero si possa addivenire al più presto alla costituzione degli Stati Uniti d'Europa.

Mi è capitato di partecipare ieri l'altro a un incontro a Milano per la costituzione di una struttura euromediterranea; una cosa diversa che mira a mettere in rete servizi e strutture per piccole e medie imprese e fare di Milano un punto d'incontro, ma che s'integra perfettamente secondo me con quello che si sta facendo a Napoli.

Non c'è dubbio, ed emerge anche dalla Conferenza dell'Unione Europea che c'è stata a Valencia il 22 ed il 23 aprile, che il profilo culturale è davanti a tutto e che il dialogo e l'integrazione fra le civiltà e fra le culture è un'esigenza fondamentale. Nel 1988 a Bologna furono 450 le università che sottoscrissero un patto nel quale si riconoscevano principi comuni, ed erano università di ogni parte del mondo ed, in particolare, Università di ogni parte del bacino del Mediterraneo.

Questo discorso è assolutamente fondamentale, la consacrazione di un luogo fisico è estremamente rilevante perché dà la sensazione all'esterno che esistono persone che ci credono e che intendono occuparsene, come ha fatto per tanto tempo e con successo il prof. Capasso.

Lo scambio degli studenti e lo scambio dei professori

è uno strumento d'integrazione culturale, ma l'integrazione culturale porta a una serie di conseguenze benefiche che sono estremamente rilevanti.

Da ultimo, anche a nome del prof. Casavola, Presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, che è a Roma e non poteva oggi essere presente, voglio recepire con forza l'idea di un'Enciclopedia del Mediterraneo. Mi sembra che sia un'opera degna di essere iniziata e, sono convinto che esistono le energie per farla e per tradurla in tutte le principali lingue dei paesi del bacino del Mediterraneo.

Così come tradotta, alla fine di quest'anno, sarà una parte di un'opera monumentale, sempre dell'Enciclopedia italiana: quella dedicata alla scienza araba. Un'occasione della visita che ha fatto il presidente del Parlamento egiziano Solur, recentemente a Bologna, dove gli è stata conferita una laurea honoris causa, questo è stato un argomento rilevante: il riconoscimento cioè del ruolo svolto per molti secoli, per la scienza e per la ricerca scientifica, dalla scienza araba. E così deve essere un'Enciclopedia del Mediterraneo, volta ad integrare le culture e a riconoscere storicamente nell'attualità il contributo di tutti i popoli.

Grazie.

Napoli, 22 giugno 2002

INTERVENTO DELL'ONOREVOLE ANTONIO MACCANICO



Carissimo Michle,

E' motivo di grande soddisfazione anche per me essere oggi qui, alla fine di una nuova fase degli Stati Uniti del Mondo che vede l'apertura a Napoli della Sede della Maison de la Méditerranée.

Con l'amico e collega Azzolini ci siamo incontrati, abbiamo fatto un piccolo miracolo perché nell'atmosfera parlamentare di questo periodo è molto difficile arrivare a presentare e a far approvare una proposta di legge di iniziativa parlamentare con

la procedura legislativa: noi siamo riusciti a creare un tale consenso su questa iniziativa che con grande ed esemplare rapidità - non credo esistano altri esempi nel Parlamento italiano di leggi fatte con tale rapidità - oggi esiste una legge che fornirà un minimo sostegno per questa azione.

Noi siamo convinti che sia una cosa giusta: io credo che l'interesse vada al di là dei problemi di Napoli o del Mezzogiorno.

Qui il problema è il ruolo dell'Europa nel bacino del Mediterraneo che è all'ordine del giorno, è l'Europa che ha un problema serio per quanto riguarda il Mediterraneo, e non si può pensare che si possa fare una politica europea nel Mediterraneo senza l'Italia e l'Italia non può fare una politica nel Mediterraneo senza il Mezzogiorno. Ecco il legame forte che c'è su questa azione: io credo che questo sia solo un primo passo di una politica ampia che io spero sia condivisa dalla Destra e dalla Sinistra, che riguarda un progetto per l'Europa e per l'Italia.

Noi dobbiamo impegnarci seriamente a sostenerla.

Io sono convinto che gli Stati Uniti del Mondo e la Maison de la Méditerranée, nati con tanto entusiasmo e con tanta passione, dopo aver superato ostacoli soprattutto per la poca fiducia e lo scetticismo, siano un esempio di come bisogna andare avanti e sono sicuro che nel futuro il ruolo di queste Istituzioni sarà certamente di estrema importanza nel quadro di una politica complessiva europea e italiana nel Mediterraneo.

Napoli, 22 giugno 2002

INTERVENTO DEL SINDACO ROSA RUSSO IERVOLINO



La città di Napoli è orgogliosa di ospitare la sede degli Stati Uniti del Mondo e della Maison de la Méditerranée e sarà vicina a questa azione indispensabile per la pace e la cooperazione tra i popoli del Mediterraneo.

Da sempre abituata alla tolleranza ed alla convivenza la nostra città saprà raccogliere questa sfida e diventerà di fatto la Capitale de Mediterraneo.

Rosa Russo Iervolino

Napoli, 22 giugno 2002